



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

QUALI LE AZIONI NECESSARIE E NON PIÙ PROCRASTINABILI PER RILANCIARE LE POTENZIALITÀ DI SVILUPPO

BANKITALIA, IL GOVERNATORE PANETTA: CON INVESTIMENTI E RISORSE SI RIALZA IL SUD

ERCOLE INCALZA, SULLA BASE DELLE DICHIARAZIONI DI PANETTA, SUGGERISCE DI ISTITUIRE UNA CONFERENZA PERMANENTE SUL MEZZOGIORNO, DELLA DURATA DI UN SEMESTRE ALLA PRESENZA DELLE REGIONI DEL MERIDIONE, CON LE ISTITUZIONI, I SINDACATI E IL SETTORE PRODUTTIVO

di ERCOLE INCALZA



GIANFRANCO TROTTA IL NUOVO SEGRETARIO CGIL CALABRIA

INCENDIO AL NUOVO OSPEDALE SIBARITIDE

LA CONSIGLIERA STRAFACE SE DOLOSO SAREBBE GRAVISSIMO

MACCARONE (FENEUIL) A RISCHIO SICUREZZA DEI LAVORATORI

IL NAUFRAGIO DI ROCCELLA

PD CALABRIA SI FACCIA CHIAREZZA SU QUANTO ACCADUTO

BALDINO (M5S) GOVERNO CHIARISCA SU STRATEGIA DI INSABBIAMENTO

IPSE DIXIT **MAURIZIO LANDINI**



vuol dire privatizzare la sanità, non estendere il diritto all'istruzione, alla scuola, agli asili nido e, soprattutto, vuol dire continuare con la logica di precarietà del lavoro. La povertà aumenta, tantissimi giovani se ne vanno dal nostro Paese, perché qui non trovano le condizioni per crescere. Un Paese che invecchia e fa fuggire i giovani è un Paese che non ha futuro»

La Calabria e il Sud sono già stati penalizzati in questi anni e, con l'autonomia differenziata, lo saranno ancora di più, perché siamo davanti al taglio degli investimenti, al taglio della spesa sociale. Continuare a tagliare la spesa social

AL CALABRESE NICOLA BARONE IL TITOLO DI GRANDE UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA



IL GIOVANISSIMO COSENTINO GABRIELE GAROFALO ALFIERE DEL LAVORO OGGI LA CERIMONIA AL QUIRINALE



A NOVEMBRE AL VIA IL CANTIERE DEL MUSEO DEL MARE DI REGGIO



QUALI LE AZIONI NECESSARIE E NON PIÙ PROCRASTINABILI PER RILANCIARE LE POTENZIALITÀ DI SVILUPPO

PANETTA, GOVERNATORE DI BANKITALIA: CON INVESTIMENTI E RISORSE SI RIALZA IL SUD

Tutti i Governatori della Banca d'Italia da Menichella a Baffi, da Baffi a Ciampi, da Ciampi a Fazio, fino a Visco hanno sempre denunciato le criticità presenti nel Mezzogiorno, hanno sempre elencato le motivazioni che rendeva inamovibile una serie di vincoli che non consentivano la crescita di territori ricchi di potenzialità produttive, ricchi di capacità imprenditoriali elevate. Il Governatore Ciampi, addirittura, istituì, all'interno della Banca d'Italia, un apposito osservatorio finalizzato non tanto alla identificazione delle cause di tale fenomeno quanto alla ricerca di azioni e di strumenti necessari per cercare di annullare la resistenza alla crescita presente, in modo particolare, in Regioni come la Calabria, la Sardegna ed il Molise.

Insomma dobbiamo riconoscere alla Banca d'Italia il merito di aver seguito sempre la emergenza Sud e devo anche dare atto che in questo ruolo la Banca d'Italia è stata sempre oggettiva ed ha sempre ricordato che "pur in presenza di azioni mirate dello Stato, pur in presenza di scelte mirate alla infrastrutturazione dell'intero Mezzogiorno, purtroppo gli indicatori dello stato scioio economico del Sud, come ad esempio il reddito pro capite, non sono cresciuti per niente o gli indicatori legati alla crescita di iniziative industriali non avevano superato soglie accettabili. Tra l'altro in una delle relazioni annuali del Governatore del 2006 leggiamo: «Pur avendo realizzato dal dopo guerra ad oggi infrastrutture come i porti di Cagliari, di Augusta, di Pozzallo, di Gioia Tauro, pur avendo ristruttu-

di **ERCOLE INCALZA**

rato quelli di Taranto e di Salerno e pur avendo realizzato nuove reti autostradali e nuovi impianti aeroportuali, non si è riusciti a incrinare minimamente il gap esistente tra il Sud ed il resto del Paese».

un fenomeno che cambia integralmente tutte le descrizioni, tutte le interpretazioni di ciò che, fino a ieri, definivamo la "economia del Sud" o meglio, la "economia retrograda del Sud". E devo dare atto a Panetta che, nel suo intervento a Catania, ci ha praticamente sve-



Tutto questo, quindi, per confermare la serietà ed al tempo stesso la oggettività delle analisi della Banca d'Italia.

Ebbene, leggendo le dichiarazioni dell'attuale Governatore Fabio Panetta a Catania in occasione della tappa siciliana del 'Viaggio con la Banca d'Italia - Il polso dell'economia', ci rendiamo conto che, indipendentemente dalle gratuite dichiarazioni di alcuni schieramenti politici della opposizione, stiamo vivendo davvero un "cambio di paradigma", stiamo cioè vivendo un fenomeno che forse non riusciamo ancora a comprendere,

gliato ed informato, in modo analitico, della nuova realtà meridionale.

«Il Sud Italia - ha ribadito Panetta - è cresciuto più del Paese dopo la pandemia e ha ora "occasioni di sviluppo" per la fine della fase globale di delocalizzazione, da un lato, e per la produzione di energia rinnovabile dall'altro. Uno dei motori dello sviluppo del Mezzogiorno è senza dubbio il Pnrr, ma un ruolo chiave va riconosciuto al nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali e del Fondo di

segue dalla pagina precedente

• INCALZA

sviluppo e coesione, senza contare il Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno».

«Una iniezione di risorse che in questo decennio vale “il cinque per cento del Pil” dell’area per ogni anno. Per questo – ammonisce Panetta – è necessario assicurare un impiego efficiente delle risorse, anche preservando in futuro il metodo del Pnrr, che prevede obiettivi ben definiti, un costante vaglio delle modalità di utilizzo delle risorse e interventi a sostegno delle amministrazioni più deboli dal punto di vista gestionale. Più che l’elenco delle opere e delle scelte è vincente il modello delle procedure e della articolazione delle fasi e se serve un allungamento dei tempi per la realizzazione dei progetti previsti non dev’essere un tabù. Qualora a causa dell’ingente ammontare degli investimenti insorgesse un conflitto tra i due obiettivi, efficacia e rapidità, sarebbe preferibile salvaguardare il primo e valutare la possibilità di concordare, soprattutto per le Regioni del Sud, un allungamento dei tempi di realizzazione dei progetti».

Panetta ha poi ricordato come la crescita del Sud osservata negli anni più recenti «sia in parte dovuta a fattori temporanei, legati alla risposta fornita agli shock globali dalle autorità nazionali ed europee». Il Mezzogiorno ha beneficiato «dell’incremento degli investimenti pubblici e del sostegno ai redditi delle famiglie meno abbienti. Adesso, però – ha ribadito Panetta – è il momento di lanciare il cuore oltre l’ostacolo e di guardare con fiducia al futuro nonostante la congiuntura internazionale. Per quanto possa sembrare paradossale, la fase di incertezza globale che stiamo attraversando può offrire occasioni di sviluppo alle regioni del Mezzogiorno».

«Gli shock geopolitici registrati negli anni scorsi, dalla pandemia

alla crisi energetica, fino ai tragici conflitti in atto, hanno reso palesi i rischi connessi con le politiche di delocalizzazione produttiva. Attualmente le imprese dei principali Paesi – rimarca Panetta – pongono enfasi maggiore che in passato sul tema della sicurezza degli investimenti e delle forniture di input di importanza strategica, in particolare l’energia. Sta emergendo la tendenza a collocare le attività produttive entro i confini nazionali o presso Paesi ritenuti affidabili sul piano economico e politico. E



in questo scenario «le regioni meridionali garantiscono condizioni di stabilità geopolitica ed economica, anche grazie all’appartenenza dell’Italia all’Unione europea e all’Unione monetaria, rispetto alle destinazioni tradizionali della delocalizzazione produttiva sono collocate in prossimità dei maggiori centri economici europei e al crocevia del Mediterraneo, attraverso cui transita un quinto del traffico marittimo internazionale». L’altro punto di forza è la presenza “di poli scientifici di qualità”, di una forza lavoro “sottoutilizzata” e di un potenziale “mercato di sbocco con 20 milioni di abitanti”.

Queste precisazioni e questa corretta analisi di ciò che, come detto prima, ancora non abbiamo capito penso portino anche alla ricerca dei motivi che, proprio in questo biennio, sì quello dell’attuale Governo, hanno modificato o stanno modificando, le condizioni di cre-

scita dell’intero Sud. Penso che in questo biennio siano maturati almeno quattro elementi che hanno reso possibile questa evoluzione:

La stabilità del Governo, la possibilità del mondo della produzione ed anche delle forze sociali di interloquire con certezza per cinque anni con un Governo ed un Parlamento stabile

La presa d’atto di cosa siano i Fondi comunitari, non solo quelli del Pnrr ma soprattutto quelli legati al Fondo di Sviluppo e Coesione. In questo il confronto tra il Ministro

Fitto ed alcune Regioni del Sud ha dimostrato che l’organo centrale non trasferisce all’organo locale delle risorse senza conoscere prima i programmi e le finalità delle singole assegnazioni finanziarie

Il ritorno alla aggregazione dei comportamenti dell’organo centrale nei confronti delle scelte di riassetto strategico della economia del Sud; un comportamento che è stato attuato attraverso la istituzione di una Zona Economica Speciale Unica con un adeguato supporto finanziario; una scelta dopo

il fallimento delle otto Zes precedenti, ferme per sei anni con una disponibilità finanziaria ridicola

La coscienza che, come ribadito da Panetta, proprio la sommatoria di criticità, come quelle generate dalle varie guerre, identificano il Mezzogiorno come una delle aree strategiche dell’intera area Mediterranea; una realtà che se non adeguatamente sostenuta a scala nazionale mette in crisi le condizioni di crescita logistica dell’intero Paese

Ora dopo queste dichiarazioni di Panetta sarebbe bene che il Governo nella redigenda Legge di Stabilità proponesse la istituzione di una Conferenza permanente sul Mezzogiorno. Una Conferenza permanente della durata di un semestre da svolgersi a Napoli con la presenza di tutte le Regioni (le otto

segue dalla pagina precedente

• INCALZA

Regioni del Sud sono una tessera chiave del Paese e quindi è necessario il coinvolgimento di tutte le Regioni), dei Dicasteri interessati, delle Commissioni parlamentari competenti, delle forze sindacali e degli organismi rappresen-

ti dei grandi assetti produttivi, dell'articolato mondo della finanza.

Una Conferenza permanente, ripeto, della durata di un semestre in cui, riconoscendo questo nuovo processo di rilancio del Sud, si definiscano le condizioni per un riassetto strutturale ed infrastruttura-

le del Mezzogiorno; si definiscano le condizioni per una crescita stabile di questo processo positivo partito proprio in questo biennio e che non vorremmo terminasse, per colpa di una sottovalutazione delle positività riconosciute da tutti, proprio ultimamente. ●

IN CONSIGLIO REGIONALE MANCUSO E IL GARANTE LOMONACO PRESENTANO IL CONCORSO "TI SBULLU!"

Questa mattina, alle 12, in Consiglio regionale, il presidente Filippo Mancuso e il Garante regionale per la tutela delle vittime di reato, Antonio Lomonaco, presentano il concorso Ti Sbullu!, approvato di recente. L'obiettivo è quello di sensibilizzare, nello specifico,

bambini e adolescenti sul fenomeno del bullismo, informandoli sulle conseguenze che possono riguardare la sfera delle loro relazioni e della loro emotività, oltre ai comportamenti sociali che interessano sia le vittime sia i responsabili di atti di bullismo. ●

A NOVEMBRE AL VIA IL CANTIERE DEL MUSEO DEL MARE A REGGIO

Il cantiere del Museo del Mare di Reggio Calabria partirà nel mese di novembre con il lotto zero e le opere propedeutiche alla realizzazione dei manufatti. È quanto ha reso noto l'assessore alla Programmazione, delegato alla realizzazione dell'opera, Carmelo Romeo, nel corso della riunione operativa svoltasi a Palazzo San Giorgio, a cui hanno preso parte anche il sindaco Giuseppe Falcomatà, i dirigenti degli uffici tecnici comunali hanno incontrato Vito Barozzi, amministratore unico di Cobar e il construction manager Mauro Cuocci.

«Dopo le attività preparatorie di questi mesi, le verifiche belliche ed i rilievi, ci avviciniamo in maniera spedita alla fase di cantierizzazione dell'opera - ha affermato il sindaco - l'impresa Cobar ha dimostrato di avere le idee chiare ed è evidente che si tratta di un interlocutore solido e preciso. Un presupposto davvero importante per avviare un'opera che richiede un'importante capacità operativa in fase di realizzazione».

«Con il sindaco e con il gruppo di lavoro del Museo del Mare abbiamo ospitato gli ingegneri della Cobar, la ditta che si è aggiudicata l'appalto, con la procedura di Invitalia, per la costruzione di quest'opera che per noi, e per tutta la Regione, rappresenterà un fiore all'occhiello e un volano economico, culturale e socia-

le per il suo impatto sul territorio», ha detto Romeo, sottolineando come «il primo passo sarà la creazione delle opere a mare di protezione».

«La riunione è stata molto importante e ringraziamo



l'impresa anche per la disponibilità a mettersi subito a lavoro e non aspettiamo altro che vedere finalmente l'area cantierizzata e l'avvio di questa maestosa opera. Il prossimo step - ha concluso l'assessore - è previsto tra circa una settimana quando in città arriveranno i tecnici di Cobar per definire in loco le aree da delimitare per questa prima parte di intervento». ●

INCENDIO OSPEDALE SIBARITIDE, STRAFACE: SE DOLOSO SAREBBE MOLTO GRAVE

La consigliera regionale Pasqualina Straface ha auspicato «che l'incendio registrato nella tarda mattinata di oggi (lunedì 28 ottobre) nel cantiere dell'Ospedale della Sibaritide, a contrada Insiesti di Corigliano-Rossano, non abbia una matrice dolosa». «In tal caso - ha aggiunto - ci troveremo di fronte ad un fatto di gravità assoluta perché qui si sta lavorando senza sosta per realizzare finalmente un presidio sanitario territoriale e regionale di elevata qualità».



La Straface, recatasi subito sul posto, incontrando e confrontandosi con l'ingegnere Domenico Gerardo Petrone, project mana-

ger dell'impresa D'Agostino, concessionaria per il nuovo ospedale, ha assicurato che «cantiere era e resta in assoluta sicurezza» e ha

ringraziato tutti i dipendenti della D'Agostino che si sono subito prodigati per evitare il peggio.

«Con 120 unità impiegate - ha spiegato - l'area di cantiere è subito ritornata a pieno regime - rassicura la Straface, augurandosi che le indagini che partiranno sapranno fare presto massima chiarezza».

«In ogni caso - ha detto ancora - nessuno potrà fermare la realizzazione di questa opera storica e strategica per migliorare la risposta sanitaria e la garanzia del fondamentale diritto alla salute. Per fortuna - è emerso nel confronto con l'ingegnere Petrone - non si registrano danni a persone, risultando limitati quelli materiali».

«Si continua quindi - ha concluso la Straface - ad andare avanti verso l'obiettivo della realizzazione nei tempi stabiliti». ●

MACCARONE (FENEALUIL CALABRIA): SICUREZZA DEI LAVORATORI A RISCHIO

Giacomo Maccarone, segretario generale della FenealUIL Calabria, ha evidenziato come «il grave incendio divampato nel cantiere del nuovo ospedale della Sibaritide. Questo episodio, caratterizzato da fiamme alte e una densa colonna di fumo nero, rappresenta un fatto di estrema gravità che solleva inquietanti interrogativi sulla sicurezza dei lavoratori impegnati nel progetto». Per questo «è prioritario per noi - ha sottolineato - ottenere una verifica puntuale delle dinamiche e delle responsabilità dell'accaduto. Richiediamo con forza un'indagine approfondita per accertare se l'incidente sia riconducibile a carenze nella conservazione dei materiali o nella vigilanza interna al cantiere. Il diritto alla sicurezza dei nostri lavoratori non può



essere in alcun modo compromesso, e FenealUIL Calabria sarà in prima linea per garantirlo».

«Il cantiere del nuovo ospedale della Sibaritide - ha proseguito - riveste un'importanza strategica per la nostra regione, e non possiamo permetterci il rischio di rallentamenti o, peggio ancora, il blocco dei lavori. Questo presidio ospedaliero è fondamentale per la sanità pubblica calabrese e per il benessere dei cittadini, e pertanto deve essere tutelato con la massima attenzione e trasparenza».

«La FenealUIL Calabria - ha concluso - vigilerà costantemente sull'andamento delle indagini, affinché siano garantite tutte le misure di sicurezza necessarie per proteggere i lavoratori e garantire il regolare proseguimento delle attività nel cantiere». ●

GIANFRANCO TROTTA È IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL CALABRIA

Gianfranco Trotta, è il nuovo segretario generale della Cgil Calabria, succedendo ad Angelo Sposato. La sua elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea generale, su proposta del segretario nazionale Maurizio Landini, al termine del mandato del Segretario Generale Cgil Calabria, Angelo Sposato.

Il neo Segretario Generale ha, nella sua relazione di inizio mandato, lanciato una manifestazione regionale che porti in piazza tutti quei temi (dal lavoro, alla sanità, passando per l'autonomia differenziata, il Ponte ecc.) sui quali la Cgil Calabria ha nel tempo, attraverso documenti congressuali di categoria e confederali, avviato vertenze e rivendicazioni e sulle quali sono mancate riscontri, pur in presenza di un confronto.

«Avere risposte - ha dichiarato Trotta - è importante per le lavoratrici ed i lavoratori calabresi, per i disoccupati per i precari per i pensionati, credo che siano maturi i tempi per l'avvio di una mobilitazione regionale utilizzando tutti gli strumenti previsti, non escludendo lo sciopero generale della Calabria, contro le mancate attenzioni del governo nazionale verso il Mezzogiorno e la Calabria».

«Avvieremo il confronto con le altre organizzazioni sindacali, con i movimenti e le associazioni», ha concluso, annunciando come «nelle prossime settimane mi vedrò con Cisl e Uil e convocheremo di nuovo l'assemblea generale per la definizione della piattaforma».

Trotta, già Segretario Organizzativo Cgil Calabria, 61 anni, ha ricoperto diversi incarichi all'interno dell'organizzazione tra i quali quello di coordinatore regionale Nidil e Segretario regionale Snur Cgil

(sindacato Nazionale Università e ricerca).

«Buon lavoro e sincere congratulazioni a Gianfranco Trotta, eletto nuovo segretario generale Cgil Calabria», ha detto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto,



ringraziando «il segretario regionale uscente, Angelo Sposato, con il quale in questi anni, nonostante la naturale divergenza di opinioni e una dialettica sempre franca, abbiamo lavorato con spirito di collaborazione per affrontare le tante emergenze dei nostri territori».

«La mia Giunta ritiene imprescindibile il confronto con tutte le organizzazioni sindacali», ha ricordato Occhiuto, aggiungendo come «le critiche, i suggerimenti costruttivi, la concertazione, sono una ricchezza positiva per chi ha l'onore e l'onore di governare».

«Da Trotta - ha concluso - non mi aspetto alcuno sconto, ma mi auguro che pur nella differenza dei ruoli e delle posizioni si possa continuare a lavorare insieme per far crescere la Calabria».

«Esprimo le congratulazioni mie e del Consiglio regionale a Gianfranco Trotta, nuovo segretario della Cgil Calabria», ha detto il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso.

«Ritengo - ha aggiunto - che le organizzazioni sindacali abbiamo, so-

prattutto in questa fase di impegno straordinario della Regione per promuovere sviluppo e occupazione, una funzione e un ruolo importantissimi. L'interesse prioritario di far crescere la Calabria, rendendola protagonista nello scenario nazionale e pronta ad accogliere ogni investimento pubblico e privato per garantire ai nostri giovani prospettive realistiche di futuro, deve vederci pronti a remare tutti nella stessa direzione».

Il senatore del PD, Nicola Irto, porgendo le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro a Trotta, ha evidenziato come «il Partito Democratico della Calabria

è pronto al confronto sulle tante battaglie comuni, sempre a garanzia dei diritti ed al fianco delle fasce sociali più vulnerabili».

«Il confronto con i sindacati confederali - ha proseguito il parlamentare - rimane per noi un fatto imprescindibile nella definizione delle proposte politiche più utili alla crescita della Calabria, la Cgil guidata da Gianfranco Trotta non potrà che continuare ad essere per noi un interlocutore primario sul fronte delle vertenze dei lavoratori, della sanità pubblica, del mondo dell'istruzione e tanto altro».

«Un ringraziamento al segretario uscente - ha concluso - Angelo Sposato, per il lavoro svolto in questi anni, con abnegazione e lealtà verso i calabresi».

«A nome degli industriali della provincia di Cosenza formulo l'augurio di buon lavoro al neo segretario della CGIL calabrese Gianfranco Trotta», ha detto Giovan Battista Perciaccante, presidente di Confindustria Cosenza, sottolineando

segue dalla pagina precedente

• TROTTA

come «si tratta di un incarico prestigioso quanto impegnativo che premia un lavoro portato avanti nel tempo in diversi ruoli. Siamo sicuri che l'esperienza maturata verrà dedicata al servizio dei lavoratori e dell'intera Calabria, che necessita di politiche per lo sviluppo più impattanti sul tessuto economico calabrese con conseguenti ricadute occupazionali capaci di generare valore per tutti: le imprese, le istituzioni e la società in senso ampio». Il presidente Perciaccante, inoltre, ha rivolto un sincero apprezzamento al segretario regionale

uscente Angelo Sposato «per aver svolto lo stesso incarico negli ultimi otto anni con passione e determinazione, sicuro che il nuovo impegno in segreteria nazionale lo troverà ancora più fattivo per il Mezzogiorno e per il rilancio dell'economia del nostro territorio».

Anche il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, si è congratulato con Trotta.

«Siamo certi - ha evidenziato Ferrara - che l'esperienza che ha maturato negli anni in seno al sindacato sarà messa a frutto in questa stimolante e impegnativa esperienza. Con l'occasione, da Unindustria Calabria giunga anche il rin-

graziamento al segretario uscente, Angelo Sposato, per aver improntato il suo mandato a una leale cooperazione, scevra da prese di posizione preconcepite e con l'unico intento, condiviso, di lavorare per costruire le migliori condizioni per lo sviluppo economico e sociale dei cittadini calabresi».

«L'auspicio - che però è anche una certezza - è che il segretario Trotta saprà raccogliere il testimone lasciato dal suo predecessore - ha concluso - e proseguire nell'azione di confronto e collaborazione fin qui condotta». ●

IL PD CALABRIA: OCCHIUTO FACCIA CHIAREZZA SU QUANTO ACCADUTO AL NAUFRAGIO DI ROCCELLA

Chiediamo che il governatore Roberto Occhiuto faccia immediata chiarezza e riferisca sulle informazioni in suo possesso in ordine alla tragica scomparsa di diverse decine di migranti, compresi molte donne e bambini a Roccella Jonica». È quanto ha chiesto il gruppo del PD in Consiglio regionale, depositando un'interrogazione alla giunta e al governatore Occhiuto perché venga fatta chiarezza su quanto avvenuto a Roccella Jonica in occasione del terribile naufragio sul quale ha riportato l'attenzione mediatica l'ultima puntata di Report.

«Chiediamo, inoltre - hanno aggiunto - al presidente Occhiuto di spiegare le scelte della Prefettura di Reggio Calabria che ha gestito lo sbarco nella persona della Dott.ssa Maria Stefania Caracciolo che, a distanza di un mese, viene poi nominata assessore regionale con l'attribuzione di importanti deleghe».

«Il Pd nazionale e calabrese, come ha ricordato il segretario regionale Nicola Irto - hanno detto i dem - avevano posto immediatamente degli interrogativi al governo nazionale per denunciare il ritardo con il quale l'esecutivo Meloni si era mosso, abbandonan-

do al loro tragico destino i migranti. Ma non sembra meno esente da colpa l'esecutivo Occhiuto che, ancora una volta, per non disturbare gli alleati di Roma ha preferito attenersi agli ordini e mantenere un profilo basso, accettando che sulla vicenda calasse il silenzio,

probabilmente per evitare che si avesse una nuova Cutro anche a livello mediatico».

«Del resto - hanno aggiunto - il governo calabrese è ben abituato a calare il capo davanti a ogni ordine di scuderia romano anche se va contro i diritti umani o contro gli stessi interessi dei calabresi, come nel caso dell'autonomia differenziata».

«Per fare piena luce su quanto avvenuto a Roccella Jonica - hanno concluso i consiglieri dem

- depositeremo a palazzo Campanella un'apposita interrogazione a risposta scritta per chiedere al governatore di fare piena luce su quanto avvenuto a Roccella, sui motivi dei ritardi nei soccorsi e sul mancato rispetto dei diritti umani in spregio alla Costituzione e al diritto internazionale». ●



NAUFRAGIO ROCCELLA, IRTO (PD): GOVERNO RIFERISCA IMMEDIATAMENTE IN AULA

Il senatore del Pd, Nicola Irto, ha chiesto che «il Governo riferisca immediatamente in Aula sul tragico naufragio di Roccella Ionica. Il presidente della Regione Calabria chiarisca che cosa sa su quella triste vicenda». Una richiesta che arriva dopo il servizio di domenica scorsa su Report, dedicato al caso. «Quell'accaduto, che inchioda il governo alle proprie responsabilità politiche per i silenzi e le omissioni emersi nella ricostruzione giornalistica, ha condotto alla morte - ha



continuato Irto - di decine di esseri umani, tra cui tanti bambini. Da subito il Pd nazionale e quello calabrese si erano pubblicamente interrogati sugli interventi che lo Stato italiano avrebbe dovuto attivare davanti a quel naufragio, rispetto al quale per cinque giorni nessuno si era mosso, lasciando in balia della disperazione donne, uomini e minori in fuga da persecuzioni, conflitti, violenze e violazioni dei diritti umani». «Anche i media della Calabria - ha aggiunto - si erano interrogati,

insieme alla Diocesi di Locri-Gerace, cui va dato il merito di aver cercato di scuotere gli animi, organizzando una veglia di preghiera e di riflessione proprio a Roccella Ionica». «La ribalta nazionale che Report ha offerto a quei corpi senza vita, nel tentativo di dare giustizia, ci aiuta a riaprire la discussione e a chiedere al governo Meloni - ha spiegato Irto - di finirla con il becerato ideologismo e di agire, invece, secondo i principi della Costituzione antifascista». «Il presidente Roberto Occhiuto - ha concluso il senatore del Pd - non metta la testa sotto la sabbia, come se non sapesse o come se il problema non lo toccasse». ●

BALDINO (M5S): GOVERNO CHIARISCA SU STRATEGIA DI INSABBIAMENTO

Il Governo venga a riferire su quanto accaduto a largo di Roccella Ionica tra il 16 e il 17 giugno scorso». È quanto ha detto la deputata del M5S, Vittoria Baldino, ringraziando «Report» e la «stampa d'inchiesta. Senza di loro alcuni episodi del Paese resterebbero insabbiati come sembra essere la volontà di questo governo che si mostra mendace, omissivo, occultante». «È quello che sembra sia accaduto sui fatti del 17 scorso giugno a Roccella Ionica - ha spiegato - quando pare sia stato messo in piedi un sistema finalizzato all'occultamento dei fatti e della verità, una strategia tesa

all'invisibilizzazione dei fatti attraverso lo smistamento e dei migranti feriti in diversi ospedali della zona e delle salme con accordi per il rimpatrio di cui non abbiamo notizia. In quel naufragio sono morte 65 persone tra cui 25 bambini». «Della difficoltà della barca a vela - ha proseguito - era stata data notizia. C'era tempo per i soccorsi che non sono arrivati. Il resto è storia che ci rimanda a quanto accaduto a Cutro. Il M5S ha depositato un'interrogazione scritta per chiarire fatti, soccorsi e perché il racconto ai giornalisti è stato precluso. Italiani devono conoscere verità». ●



AL CALABRESE NICOLA BARONE IL TITOLO DI GRANDE UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA



Prestigioso riconoscimento per il calabrese Nicola Barone, presidente di Tim San Marino, che sarà insignito dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dell'onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica Italiana.

Si tratta di uno dei massimi riconoscimenti civili attribuiti nel nostro Paese a coloro che si distinguono per meriti straordinari in ambito professionale, sociale o culturale. La notizia, ufficializzata con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, suggella una carriera straordinaria che ha visto Barone eccellere in diversi settori, contribuendo in modo significativo allo sviluppo tecnologico e all'innovazione.

Originario di Cerchiara, piccolo comune calabrese, Barone ha saputo tracciare un percorso di grande rilievo all'interno della più grande azienda di telecomunicazioni italiana, prima Sip, poi Tim. Nel corso degli anni, la sua carriera lo ha portato a ricoprire ruoli sempre più rilevanti, grazie alla sua capacità gestionale e alla

visione strategica. Attualmente, è il referente di Tim per la Provincia Autonoma di Trento, e da poco rieletto per la quarta volta consecutiva Presidente di Tim San Marino. Proprio nel piccolo Stato, riconosciuto come campione europeo nel campo della digitalizzazione, Barone ha svolto un ruolo fondamentale, tanto da essere nominato Inviato Speciale - con funzioni simili a quelle di Ambasciatore - dalla Repubblica del Titano. Un incarico di eccezionale prestigio, che sottolinea la stima reciproca tra l'Italia e San Marino e riflette il contributo di Barone nel rafforzamento delle relazioni istituzionali e tecnologiche tra i due Paesi.

Il titolo di Grande Ufficiale rappresenta non solo un riconoscimento per la sua brillante carriera manageriale, ma anche per il contributo intellettuale che Barone ha offerto come conferenziere e scrittore. Il suo saggio, Progetto Mezzogiorno, pubblicato da Rubettino, è un esempio del suo impegno verso lo sviluppo del Sud Italia, una tematica da lui affrontata con grande

lucidità e competenza. I suoi interventi pubblici hanno sempre posto l'accento sulla necessità di un approccio innovativo, sia nel settore delle telecomunicazioni che nella più ampia trasformazione tecnologica che sta attraversando il nostro tempo.

L'eccellenza di Barone è confermata anche dal recente incarico come Vicepresidente del Quadrato della Radio, con deleghe specifiche ai rapporti istituzionali. Questa nomina arriva in concomitanza con il 150° anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, figura a cui Barone si è ispirato nel promuovere l'innovazione nel settore delle telecomunicazioni. Riconosciuto con prestigiosi premi, tra cui il Premio Internazionale Bronzi di Riace e il titolo di "Marconista del XXI secolo" conferitogli dalla Fondazione Marconi, Barone continua a dimostrare una dedizione incrollabile all'avanzamento della Net Economy e della Digital Economy 4.0, confermando il suo ruolo centrale nella valorizzazione del patrimonio scientifico italiano.

IL COSENTINO GABRIELE GAROFALO ALFIERE DEL LAVORO

di PINO NANO

La sua sembra una favola di libro Cuore. “Filigrana del cuore, T’ama chi viver ama” è il titolo di un libro che ha già riscosso enorme successo di pubblico e di critica e che ha già conquistato decine di premi diversi in tutta Italia.

Lo ha scritto a quindici anni un ragazzo del Liceo Classico Bernardino Telesio, Gabriele Garofalo, che fino a poco tempo fa viveva a Cosenza, e che oggi si è trasferito a Roma per seguire il suo corso universitario. Figlio unico, il papà, Giorgio Garofalo, è un magistrato assegnato al Tribunale di Castrovillari, Sezione Civile, la mamma Emilia invece fa l’avvocato, e lui per anni da grande sportivo è stato giocatore della Polisportiva di Mendicino.

Oggi Gabriele - che di anni ne ha 17, e che questa mattina al Quirinale rappresenterà ufficialmente la Calabria e le eccellenze calabresi come “Alfieri del Lavoro” - frequenta a tempo pieno la Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche all’Università Pontificia Salesiana di Roma, dove tra una lezione e l’altra trova anche il tempo per parlarci dei nonni lasciati in Calabria, e che sono «parte integrante della sua infanzia».

«Come faccio a non ricordarli? E come faccio a non dire loro “Grazie Nonni, per tutto quello che mi avete insegnato e mi avete dato nel corso di questi anni?” Sono cresciuto nella loro casa a Rende, e nonno Enrico Aquino e nonna Filomena Malvasi sono stati, e continuano ad esserlo ancora oggi, i miei fari ideali».

Sarà personalmente il Presidente Sergio Mattarella questa mattina a premiare Gabriele e a insignirlo di questa onorificenza che ogni anno vede sfilare al Quirinale i migliori

giovani italiani, un vero e proprio “Attestato d’Onore” che dal 2010 viene assegnato a quei giovani che hanno meno di 18 anni e che, “per comportamento o attitudini, rap-



presentano un modello di buon cittadino”.

Generalmente i premiati si sono distinti nello studio, in attività culturali, scientifiche, artistiche, sportive, nel volontariato oppure “hanno compiuto atti o adottato comportamenti ispirati a senso civico, altruismo e grande solidarietà”. Nel suo caso, Gabriele è il vincitore assoluto di una selezione che ha visto in gara 3304 ragazzi della sua età in tutta Italia, con una media scolastica al di sopra del 9. Per la cronaca, lui ha battuto tutti gli altri per la sua media del 9,91. Siamo. Insomma. ai massimi livelli della conoscenza e della preparazione scolastica.

Per capire meglio il senso di questo premio che il Capo dello Stato gli assegnerà da qui a qualche ora abbiamo chiesto di lui direttamente al Liceo Telesio di Cosenza, e la professoressa Antonella Giacoia - che del Liceo è oggi uno dei punti assoluti di riferimento - ci parla di uno studente modello, di un vero e

proprio genio della scrittura, di un ragazzo di cui sentiremo parlare negli anni che verranno. Insomma, già a 15 anni Gabriele era sotto la lente di ingrandimento dei suoi professori e già a 15 anni il suo primo libro diventa un esempio di narrativa esordiente di grande successo e di grande forza mediatica.

«Scrivere un libro è come segnare un goal - sottolinea Gabriele - un coro che diventa boato, che attraversa spazio e mente e si fa mito e memoria... I poeti - aggiunge - hanno scritto per millenni sull’amore ora io ho voluto rivolgermi ai miei coetanei e agli adulti, perché l’amore è universale e vivifica. È dai temi dell’amore che si innestano gli altri argomenti della Silloge, il mon-

do classico, il mondo naturale, la personificazione di figure retoriche, l’identificazione dell’uomo in un essere desiderante. Il primo messaggio del libro è continuare a sognare, il sogno è tale se si realizza, altrimenti rimane illusione. Il secondo messaggio è stimolare le persone a leggere, ricordando loro il valore educativo dei classici».

Un anno fa Gabriele vince anche il Premio letterario Isabella Morra, Primo Premio per il suo impegno civile nella poesia, e a Monza viene premiato da Fiorenza Mursia della omonima casa editrice con una motivazione che la dice lunga sulla sua vita futura e sul destino che come scrittore lo aspetta: «Colpisce per la maturità delle scelte stilistiche e per lo spessore umano la poesia di Gabriele Garofalo che affronta temi di forte impegno civile, interrogandosi su eventi del passato come la Shoah nel testo Arti-

segue dalla pagina precedente

• NANO

glio e su drammi dell'oggi, come la tragedia dei migranti morti a Cutro nel testo *Anime stracciate*: quesiti che non trovano risposta se non nei versi: «Urla che il contrario/della morte e l'odio / non è la vita.../ ma l'amore dall'anima di seta». Versi brucianti, che risvegliano le coscienze, ricordando che nell'orrore e nell'abbruttirsi della civiltà il flatus etico dell'amo-

re rimane l'unica stella polare del sentire umano in grado di riscaldare ancora i cuori e ridestarli alla pietà. Alto, dunque, resta il valore della poesia nel farsi strumento di "resistenza" e militanza».

Che dire di più?

Se avete voglia di conoscerlo meglio, di capire come fa un ragazzo della sua età a parlare come un saggio letterato d'altri tempi, intellettuale illuminato e latinista, navigato classicista, allora andatevi a

guardare la sua intervista - su ["La Città del Crati TV"](#), - dove Gabriele parla dell'Eneide e di Virgilio come se raccontasse la vita della sua classe al liceo e dove spiega di aver arricchito il suo tempo con un approccio alla vita differente da come si possa immaginare per i ragazzi della sua età. Lo sento per telefono e mi sembra di parlare con uno scrittore perfettamente consapevole del suo carisma, e questo mi riempie di gioia. ●

AL CAFFÈ LETTERARIO "MARIO LA CAVA" DI BOVALINO PRESENTATO IL LIBRO "TERZO REGNO"

Il 26 ottobre, complice la calda ottobratura calabra, il Caffè Letterario Mario La Cava a Bovalino si è trasformato in un "Terzo Regno", un luogo sospeso in cui le parole si fanno pietre e luci, strumenti per debellare i mali estremi.

"Terzo Regno - parole come pietre e luci", il secondo volume della collana edita da CineSud, dedicato agli scrittori calabresi, è stato al centro dell'evento, con la presenza dell'editore Francesco Mazza e della scrittrice Giusy Staropoli Calafati, i quali hanno dialogato con Domenico Calabria, presidente del Caffè Letterario Mario La Cava.

Un viaggio scandito dal pensiero e dalla poetica di figure come Corrado Alvaro, Saverio Strati, Mario La Cava, Francesco Perri e Saverio Montalto, le cui idee, attualizzate, riverberano una visione profonda di una Calabria che non si limita a contemplare la propria bellezza, un dato ormai oggettivo, ma che si riscopre consapevole delle sue molteplici e poco sfruttate potenzialità.

Affiora così l'immagine di una terra misconosciuta, in cui la riscoperta del bello diventa responsabilità di ciascun calabrese, perché - come sosteneva Alvaro - la Calabria deve essere parlata, ma ancor più i calabresi devono parlare tra loro, ritrovando quell'indignazione per ciò che non va e il coraggio di cambiare.

Terzo Regno diventa uno strumento di crescita, un mezzo per risvegliare in sé e negli altri la consapevolezza che la Calabria va raccontata per poter essere

conosciuta, e che per raccontarla è necessario prima comprenderla a fondo. Un incanto di cui si è chiamati a prendere coscienza, forse persino ad assumerne la 'colpa,' se questo significa partecipare a un autentico processo di cambiamento.



Una visione che, tra il pubblico presente, trova terreno fertile e diventa oggetto di confronto. È una Calabria discussa usando lo stesso aggettivo possessivo che l'editore, nella sua nota, riserva agli scrittori trattati: *Nostra*. Perché nostra è quella cultura millenaria da cui questa terra prende vita e dalla quale i calabresi hanno il diritto e il dovere di

nutrirsi, affinché la generazione denutrita, di cui ancora si parla, ceda il passo a una generazione operosa e responsabile, degna di abitare un Terzo Regno come il nostro.

Gli autori Aldo Maria Morace, Giusy Staropoli Calafati, Aldo Fiale, Giuseppe Italiano ed Eleonora Sposato, scrivendo rispettivamente di Corrado Alvaro, Saverio Strati, Saverio Montalto, Francesco Perri e Mario La Cava, non narrano un regno astratto, ma un mondo tangibile fatto di pietre e di luci che i nostri scrittori raccontano da più di un secolo.

Terzo Regno è la chiamata alla consapevolezza di essere "colpevoli" di questo cambiamento, perché - come dice Giusy Staropoli Calafati - nascere in Calabria è un caso, ma essere calabresi è una scelta, una responsabilità che tutti devono assumersi. ●

ALL'EX STAC LA MOSTRA-EVENTO "CATANZARO COLLEZIONA"

di **ELISA CHIRIANO**

È stata inaugurata mercoledì, 23 ottobre, la mostra "Catanzaro colleziona", che per una settimana sarà fruibile dal vasto pubblico.

«Si tratta di prestigiose collezioni private, accuratamente selezionate e caratterizzate anche da pezzi unici e rari – ha sottolineato il dott. Rino Rubino, vice presidente dell'Associazione Calabrese di Filatelia e Collezionismo vario –, come La serie dei tre introvabili biglietti fiduciari, emessi dal Comune di Catanzaro, che hanno una dimensione di mm 96 per 68 e furono stampati dalla Lito-

grafia Richter di Napoli del valore di 5, 10 e 15 centesimi. Ad oggi tali biglietti sono classificati nei cataloghi specializzati con la sigla "R5: della massima rarità, introvabili». I biglietti fiduciari – o meglio "abusivi" – si diffusero principalmente verso la fine del 1866. Quelli di taglio più piccolo furono emessi da privati e associazioni di categoria, quelli di taglio più elevato furono prodotti da istituti di credito. Essi raccontano una fetta di storia della seconda metà '800 del nostro Paese. Da notizie storiche sembra, infatti, che furono emesse pochissime serie, oltre a questa in esposizione. Il maggior esperto in cartamoneta italiana, dottor Claudio Bugani, ha definito questi biglietti fiduciari di Catanzaro "reperti museali".

Fino al 30 ottobre, quindi, presso i locali dell'Ex Stac di Catanzaro, sarà possibile viaggiare nel tempo e nello spazio, attraverso documenti e oggetti, raccolti nel corso degli anni con cura sopraffina e attenzione meticolosa, che possiedono un

valore che va ben oltre la semplice curiosità o il piacere estetico. Cartoline d'epoca, storia postale, cartamoneta e monete, le banconote dell'amata indimenticabile Lira, le bamboline quaresimali dell'antica tradizione calabrese, i calendarietti dei barbieri, i coltellini in miniatura pubblicitari medaglie e oggettistica militare, santini, incisioni di immagini sacre, le rarissime figurine dei calciatori dell'U. S. 1929 dei mitici anni Sessanta, stampe, giornali e documenti storici saranno facilmente fruibili, per una settimana, grazie alla volontà e alla generosità dei collezionisti Antonio Celi, Rino Rubino, Franco Delfino, Alessio Sorrenti, Franco Chiarella, Pietro Negro, Silvestro Bressi, Luigi Caracciolo, Franco Scerbo e Antonio Iannicelli.

Nel corso dell'inaugurazione, alla presenza dell'Assessore della Cultura del Comune di Catanzaro, professoressa Donatella Monteverdi, è stato anche presentato il volume "Almanacco di Catanzaro. Passioni e memorie 2024" pubblicato da Titani Editore, realizzato in occasione dei cinquanta anni dell'Associazione Calabrese di Filatelia e Collezionismo vario, e contenente diversi saggi, arricchiti da un pregevole apparato fotografico e storico-artistico. Un'opera necessaria e interessante, ha sottolineato il direttore editoriale di Titani Edizioni, Riccardo Colao, nella quale trova ampio spazio anche la collezione di libri antichi di Antonio Barbatto, non presenti nella mostra in corso,

ma dall'altissimo valore storico e culturale perché, come ebbe a dire Umberto Eco, "chi ama i libri sa che il libro è tutto, fuorché una merce"! «Il desiderio di collezionare (non importa cosa) va ben oltre il semplice hobby. È passione studio, raccolta per ciò che diventa nel tempo espressione di una cultura da custodire, preservare e anche far conoscere», ha sottolineato il dott. Antonio Iannicelli, presidente dell'Associazione.

È questo l'intento fondamentale che accomuna i "collezionisti" di Catanzaro, che cinquanta anni orsono, su iniziativa del dott. Carlo Toscani, direttore della Camera di Commercio di Catanzaro decisero di fondare l'Associazione Calabrese di Filatelia e Collezionismo Vario. Numerosi sono stati gli eventi promossi nel corso del tempo, a partire dalla prima mostra Filatelica del Mezzogiorno svoltasi il 4 giugno 1977 a cui ben presto si aggiunsero le altre, sempre uniche, originali e diversificate.

La "fame di cultura e il desiderio di espandere le proprie conoscenze, unitamente alla voglia di apprezzare il bello" – come ebbe modo di sottolineare a suo tempo il presidente dell'Associazione Gianni Bruni – gradualmente raggiunse visibilità nel settore anche fuori provincia e nel circuito nazionale. Nel corso dell'evento inaugurale il dott. Filippo Capellupo, presidente della Pro Loco di Catanzaro, ha ricordato la figura dell'insigne avvocato catanzarese, recentemente scomparso, la cui la "fame di cultura e il desiderio di espandere le proprie conoscenze, unitamente alla voglia di fare apprezzare il bello" hanno tracciato un percorso che ci auguriamo possa proseguire e diffondersi anche tra le nuove generazioni. ●

